



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2025

Disegni di legge e relazioni N. 7

II COMMISSIONE LEGISLATIVA

(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari ed ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, Libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICAZIONE DELL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 1982, N. 7
(ORDINAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI TRENTO E DI BOLZANO) IN MERITO ALLA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA
CAMERALE

*- presentato dai Consiglieri regionali de Bertolini, Parolari, Zanella, Coppola, Calzà,
Maestri e Franzoia -*

Relatrice:
Waltraud Deeg
Presidente della Commissione

Bolzano, 27 maggio 2026

Relazione

La II Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 26 settembre 2024, 17 ottobre 2024, 14 novembre 2024 e del 27 maggio 2026, il disegno di legge n. 7: Modificazione dell'articolo 11 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 (Ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano) in merito alla composizione della Giunta camerale (*presentato dai Consiglieri regionali de Bertolini, Parolari, Zanella, Coppola, Calzà, Maestri e Franzoia*).

Seduta del 26 settembre 2024

Nella seduta del 26 settembre 2024 la Commissione si confronta sulla pervenuta richiesta di audizione dei Presidenti delle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano e sulla correlazione e tempistica di trattazione con il disegno di legge n. 7.

Presenziano ai lavori l'Assessore Carlo Daldoss nonché la dirigente Loretta Zanon ed il direttore Paolo Franceschi della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Consigliere de Bertolini, primo firmatario del disegno di legge, illustra la proposta e spiega che quanto successo nell'ultima elezione della Giunta della Camera di Commercio di Trento ha toccato il punto di equilibrio fra il principio di rappresentatività e il principio di proporzionalità che deve essere presente in alcune istituzioni di questo territorio.

Precisa che la finalità del disegno di legge è quella di presidiare, con una norma, il pluralismo necessario dei settori economici di cui le Camere di Commercio devono ontologicamente essere espressione; la natura delle Camere di Commercio è pubblica, con una funzione pubblicistica, e le stesse sono gli interlocutori delle parti sociali, della politica, avendo inoltre una funzione fondamentale nell'essere erogatori di servizi e nel disporre di informazioni cruciali, contenute nelle loro banche dati.

Sottolinea che la legge regionale 9 agosto 1982, n. 7, a differenza della legge nazionale del 29 dicembre 1993, n. 580, è piuttosto sguarnita di indicazioni normative che regolamentano gli organi che rappresentano questi enti, ovvero il Consiglio e la Giunta. Evidenzia che la legge nazionale è chiara nel dar conto di quello che egli ha cercato di proporre in sede regionale, ovvero del fatto che quattro componenti della Giunta devono essere eletti in rappresentanza dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, sottolineando che le semplificazioni, nell'accorpate i settori, sono ovviamente modulate sull'attualità socioeconomica di allora.

Precisa che l'intervento intende essere additivo e che prevede che nella Giunta debba essere garantita la rappresentatività necessaria di ciascuno dei settori dell'economia, per presidiare in modo necessario il pluralismo dei settori che sono espressione di quell'ente.

Nel richiamare la richiesta di audizione, il Consigliere puntualizza infine che la sentenza della Corte Costituzionale lì citata, riconosce invero la piena titolarità del legislatore nazionale ed evidentemente anche di quello regionale ad intervenire su un ente pubblico a funzione pubblicistica per garantire il pluralismo democratico dei settori che sono espressione di quel settore.

Sedute del 17 ottobre 2024 e del 14 novembre 2024

Nelle sedute del 17 ottobre 2024 e del 14 novembre 2024 si sono sentiti, in audizioni separate, rispettivamente i due Presidenti delle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano ed i Componenti del Coordinamento provinciale imprenditori del Trentino nonché il Presidente di Economia Alto-Adige.

Seduta del 27 maggio 2026

Nella seduta del 27 maggio 2026 si prosegue nella trattazione del disegno di legge.

Il Consigliere de Bertolini ricorda la vicenda del 2024 legata alle elezioni presso la Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento. Lì era emerso uno squilibrio manifesto nel dar conto del fatto che la normativa attuale, attraverso la quale si declina il modello elettorale per gli organi apicali dell'ente, aveva in quel momento rappresentato un limite, cioè la possibilità di non garantire il pluralismo di tutti i soggetti che compongono le categorie economiche. Sulla scorta di ciò è stato presentato il disegno di legge in questione, condiviso anche con proposte emendative, volto altresì a promuovere, in un tempo ragionevole e nel riconoscimento della loro autonomia, l'attivazione spontanea delle Camere per ovviare allo squilibrio citato.

Annota che il tempo di attesa ha permesso di portare ad un primo risultato, in quanto la Camera di Trento ha modificato il proprio statuto e regolamento riguardo alle modalità di voto. Si sono però palesate criticità.

La proposta normativa, unita agli emendamenti, consentirebbe di avere un pacchetto di modifiche che potrebbero consolidare all'interno di questi importanti enti i principi del pluralismo e dell'alternanza, sfavorendo concentrazioni di potere che si possono radicare sul territorio in maniera incongrua rispetto agli interessi collettivi, che devono essere sempre gli assi cardinali rispetto ai quali orientarsi. Il Consigliere ringrazia che questo disegno di legge abbia potuto rimanere giacente per un motivo importante, che era quello di favorire una sorta di autotutela resipiscente il significato di quello squilibrio che si era consumato. Oggi è maturato il tempo per proseguire.

In discussione generale interviene la Consiglieria Brunet che evidenzia l'attivazione da parte della Camera di Trento e del suo Presidente. Ritiene pertanto superato il disegno di legge e riferisce di voler dare fiducia all'operato dell'ente.

Il Consigliere Oberkofler annuncia voto favorevole, in particolare per la maggiore rappresentatività che verrebbe garantita al mondo economico. Precisa altresì che i due emendamenti presentati (prot. nn. 3195/1/Comm. e 3195/2/Comm.) riguardano il limite dei mandati, presente nel resto d'Italia, ma non a livello regionale. Tale limite garantisce un certo ricambio per quanto riguarda gli importanti ruoli che ci sono presso le Camere, al fine di tutelare l'interesse economico dell'intero tessuto produttivo, evitando concentrazioni di potere.

Il Consigliere Biada ricorda che il Presidente della Camera di Trento sta già lavorando per coinvolgere tutte le categorie. Si esprime per lasciare autonomia alla Camera senza modificare la norma.

La Consiglieria Parolari annota che il disegno di legge ha consentito un ampio confronto, spingendo verso una prima risoluzione di un'anomalia che si era generata. A prescindere dalle buone intenzioni di chi di volta in volta presiede l'ente, essendo le Camere enti pubblici, è però importante fissare i principi richiamati e la loro attuazione, per garantire la rappresentatività dei settori.

In sede di replica il Consigliere de Bertolini, richiamando gli interventi dei Consiglieri Brunet e Biada, precisa che non si tratta di una questione riferita a chi in questo momento guida gli enti, ma di creare un modello che, rispetto ad un ente che ha ovviamente funzioni pubbliche, possa garantire il significato del pluralismo. Proprio perché la vicenda trentina finora non ha avuto dei precedenti - pur essendo chiaro che c'è sempre la possibilità che "uomini di buona volontà" riescano ad avere delle combinazioni per cui le tensioni non escono - va rilevato che il problema non è tanto questo, ma è quello di avere un modello, che possa essere di garanzia, evitando storture e derive.

Ricorda altresì la reazione alla notizia della proposizione di questo disegno di legge, carica anche di tensione, così come si dice contento che la resipiscenza individuale, soggettiva, di chi oggi è alla guida delle Camere consenta di garantire un certo tipo di equilibrio, ma rimarca come il punto rimanga altro: le Camere sono enti con funzioni pubbliche, che hanno in mano interessi del territorio enormi, e di ciò si vuole parlare, non delle attitudini di chi in questo momento è alla guida della Camera.

Il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 7/XVII è approvato con 8 voti favorevoli (Deeg, Biada, Brunet, Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina) e 3 voti contrari (Alfreider, Bianchi e Walcher).

In sede di discussione articolata vengono trattati gli emendamenti prot. n. 3195/1/Comm., prot. n. 3171/Comm. e prot. n. 3195/2/Comm., sui limiti dei mandati e sulla rappresentatività dei settori, illustrati rispettivamente dai Consiglieri Oberkofler e Kaswalder.

Posti in distinte votazioni, gli emendamenti sono rispettivamente respinti con 5 voti favorevoli (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina) e 6 voti contrari (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher).

Sull'articolo 1 non ci sono interventi e, posto in votazione, è respinto con 5 voti favorevoli (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina) e 6 voti contrari (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher).

In sede di dichiarazioni di voto la Consigliera Brunet ricorda che certamente il disegno di legge è stato di stimolo, ma si vuole ora dare fiducia: la Camera sta lavorando per risolvere la situazione, in un clima serio e sereno, tenuto altresì conto che la stessa ha già cambiato il regolamento per le prossime elezioni.

In sede di votazione finale il disegno di legge è respinto con 4 voti favorevoli (Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina) e 6 voti contrari (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2026

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 7

2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

BERICHT

zum

Gesetzentwurf:

ABÄNDERUNG DES ARTIKELS 11 DES REGIONALGESETZES NR. 7 VOM 9.
AUGUST 1982 (ORDNUNG DER HANDELS-, INDUSTRIE-, HANDWERKS- UND
LANDWIRTSCHAFTSKAMMERN VON TRIENT UND VON BOZEN) BETREFFEND DIE
ZUSAMMENSETZUNG DES KAMMERAUSSCHUESSES

*- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten de Bertolini, Parolari, Zanella, Coppola, Calzà,
Maestri und Franzoia -*

Referentin:
Waltraud Deeg
Kommissionsvorsitzende

Bozen, 27. Mai 2026

Bericht

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 7 „Abänderung des Artikels 11 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982 (Ordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landeswirtschaftskammern von Trient und von Bozen) betreffend die Zusammensetzung des Kammerausschusses“ (*eingbracht von den Regionalratsabgeordneten de Bertolini, Parolari, Zanella, Coppola, Calzà, Maestri und Franzoia*) in den Sitzungen vom 26. September 2024, 17. Oktober 2024, 14. November 2024 und 27. Mai 2026 beraten.

Sitzung vom 26. September 2024

In der Sitzung vom 26. September 2024 befasste sich die Kommission mit dem von den Präsidenten der Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landeswirtschaftskammern von Trient und von Bozen gestellten Antrag auf Anhörung und dessen zeitliche Abstimmung mit der Beratung des Gesetzentwurfs Nr. 7.

An den Arbeiten der Kommission haben Regionalassessor Carlo Daldoss sowie die Leiterin und der Direktor der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse, Frau Loretta Zanon und Herr Paolo Franceschi, teilgenommen.

Abg. de Bertolini, der Erstunterzeichner der Gesetzesvorlage, nahm die Erläuterung derselben vor und erklärte, dass die Geschehnisse, die sich anlässlich der letzten Wahl des Kammerausschusses der Handelskammer von Trient zugetragen haben, das Gleichgewicht zwischen dem Prinzip der Repräsentativität und dem Grundsatz der Verhältnismäßigkeit verletzt haben – ein Gleichgewicht, das in bestimmten Institutionen dieses Gebiets gewahrt werden muss.

Er stellte klar, dass das Ziel seines Gesetzentwurfs darin besteht, mit einer gesetzlichen Regelung die notwendige Vielfalt der Wirtschaftsbereiche zu gewährleisten, die die Handelskammern ihrem Wesen nach repräsentieren müssen. Er erklärte, dass die Handelskammer eine öffentliche Einrichtung mit einer öffentlich-rechtlichen Funktion und Ansprechpartnerin für die Sozialpartner und die Politik ist und zudem eine wesentliche Aufgabe als Dienstleisterin sowie als Verwalterin entscheidender, in ihren Datenbanken gespeicherter Informationen erfüllt.

Er hob hervor, dass das Regionalgesetz Nr. 7 vom 9. August 1982 im Gegensatz zum Staatsgesetz Nr. 580 vom 29. Dezember 1993 nur wenige Gesetzesvorgaben zur Regelung der Organe enthält, die diese Einrichtungen vertreten, nämlich der Kammerrat und der Kammerausschuss. Abg. de Bertolini betonte, dass das Staatsgesetz das klar festlegt, was er auf regionaler Ebene vorzuschlagen versucht hat, nämlich dass vier Mitglieder des Kammerausschusses in Vertretung der Wirtschaftsbereiche Industrie, Handel, Handwerk und Landwirtschaft gewählt werden müssen. Dabei unterstrich er, dass die mit der Zusammenlegung der Bereiche verbundenen Vereinfachungen selbstverständlich auf die damalige sozioökonomische Realität angestimmt waren.

Er stellte klar, dass sein Vorschlag als ergänzende Maßnahme gedacht ist, um sicherzustellen, dass im Kammerausschuss die notwendige Repräsentanz aller Wirtschaftsbereiche gewährleistet wird, um die Vielfalt der Bereiche, die diese Körperschaft repräsentiert, angemessen zu wahren.

Mit Bezug auf den gestellten Antrag auf Anhörung stellte Abg. de Bertolini klar, dass das darin zitierte Urteil des Verfassungsgerichtshofes die uneingeschränkte Zuständigkeit des staatlichen

Gesetzgebers und folglich auch des regionalen Gesetzgebers anerkennt, auf eine öffentlich-rechtliche Einrichtung einzuwirken, um den demokratischen Pluralismus der von ihr vertretenen Wirtschaftsbereiche zu gewährleisten.

Sitzungen vom 17. Oktober 2024 und vom 14. November 2024

In der Sitzung vom 17. Oktober 2024 sind die Präsidenten der Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landeswirtschaftskammern von Trient und von Bozen und in jener vom 14. November 2024 die Mitglieder des Landeskoordinierungskomitees der Unternehmer des Trentino und der Präsident des Südtiroler Wirtschaftsringes angehört worden.

Sitzung vom 27. Mai 2026

In der Sitzung vom 27. Mai 2026 ist die Beratung des Gesetzentwurfs wieder aufgenommen worden. Abg. de Bertolini erinnerte an die im Jahr 2024 anlässlich der Wahl des Kammerausschusses der Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammer von Trient eingetretene Situation, die zu einem Ungleichgewicht geführt hatte. Dabei war deutlich geworden, dass die geltende Regelung betreffend das Wahlverfahren für die Führungsorgane der Körperschaft einen kritischen Punkt aufwies, nämlich dass sie keine ausreichende Gewähr dafür bot, dass der Pluralismus aller in den Wirtschaftskategorien vertretenen Akteure gewahrt wird. Vor diesem Hintergrund wurde der zur Debatte stehende Gesetzentwurf eingebracht, der auch durch die Vorlage von Änderungsvorschlägen ergänzt wurde und das Ziel verfolgt, die Kammern unter Anerkennung ihrer Autonomie dazu zu bewegen, innerhalb eines angemessenen Zeitraums von sich aus tätig zu werden, um das genannte Ungleichgewicht zu beseitigen.

Er führte weiters aus, dass in der Zwischenzeit ein erstes Ergebnis erzielt werden konnte. Die Handelskammer von Trient hat nämlich ihre Satzung und die Verordnung betreffend das Wahlverfahren geändert, wobei gleichzeitig jedoch auch kritische Aspekte sichtbar geworden sind.

Abg. de Bertolini führte zudem aus, dass der vorliegende Gesetzentwurf zusammen mit den Änderungsanträgen ein Reformpaket darstellt, das die Grundsätze der Vielfalt und der personellen Erneuerung in diesen wichtigen Körperschaften festigt und zugleich einer unangemessenen Konzentration von Macht entgegenwirkt, die den kollektiven Interessen nicht angemessen Rechnung trägt. Letztere müssen stets die maßgeblichen Leitlinien für jegliches Handeln bilden. Der Abgeordnete begrüßte, dass der Gesetzentwurf zunächst nicht weiterbehandelt wurde, um den Kammern die Möglichkeit zu geben, eigenständig auf das festgestellte Ungleichgewicht zu reagieren. Nachdem in dieser Hinsicht erste Entwicklungen eingetreten seien, sei nun die Zeit reif, den Gesetzgebungsprozess fortzuführen.

Im Rahmen der Generaldebatte verwies Frau Abg. Brunet darauf, dass die Handelskammer von Trient und ihr Präsident bereits entsprechende Initiativen ergriffen haben, wodurch ihrer Ansicht nach der Gesetzentwurf gegenstandslos geworden sei. Sie sprach sich dafür aus, dem eigenverantwortlichen Handeln der Körperschaft Vertrauen entgegenzubringen.

Abg. Oberkofler kündigte seine Zustimmung zum Gesetzentwurf an, allem voran, weil dieser eine umfassendere Vertretung der Wirtschaftsbereiche sicherstellt. Zudem betonte er, dass die beiden vorgelegten Änderungsanträge (Prot. Nr. 3195/1/Komm und Prot. Nr. 3195/2/Komm.) die

Mandatsbeschränkung betreffen, die überall in Italien, nicht aber in der Region gilt. Die vorgesehene Beschränkung gewährleistet eine regelmäßige personelle Erneuerung in den wichtigen Ämtern der Handelskammern, um die Interessen der gesamten Wirtschaft zu wahren und einer übermäßigen Konzentration von Macht vorzubeugen.

Abg. Biada erinnerte daran, dass der Präsident der Handelskammer von Trient bereits daran arbeitet, alle Wirtschaftskategorien einzubeziehen und sprach sich dafür aus, die Autonomie der Kammer zu wahren und die Bestimmung nicht abzuändern.

Frau Abg. Parolari merkte an, dass der Gesetzentwurf einen regen Austausch angestoßen und zur Beseitigung eines entstandenen Ungleichgewichts geführt hat. Aber da es sich bei den Handelskammern um öffentliche Körperschaften handelt, erscheint es unabhängig von den guten Absichten der jeweiligen Amtsinhaber wichtig, die genannten Grundsätze und deren Umsetzung verbindlich festzuschreiben, um eine ausgewogene Vertretung aller Wirtschaftssektoren zu gewährleisten.

Im Rahmen der Replik nahm Abg. de Bertolini Bezug auf die Stellungnahmen der Abg. Brunet und Biada und präziserte, dass es nicht um die Personen geht, die derzeit die Körperschaft leiten. Vielmehr gelte es, für eine Körperschaft mit öffentlich-rechtlichen Funktionen eine Regelung zu schaffen, die den Pluralismus dauerhaft gewährleistet. Auch wenn es sich bei den Vorkommnissen im Trentino bislang um einen Einzelfall handelt und stets die Möglichkeit besteht, dass „Menschen guten Willens“ Lösungen finden, durch die bestehende Spannungen erst gar nicht offen zutage treten, geht es darum, einen Rahmen zu definieren, um künftig einseitigen Entwicklungen und Verzerrungen vorzubeugen.

Er erinnerte zudem an die teils spannungsgeladenen Reaktionen auf die Vorlage des zur Debatte stehenden Gesetzentwurfes, zeigte sich zugleich erfreut darüber, dass die persönliche Einsicht derjenigen, die derzeit an der Spitze der Kammern stehen, dazu beigetragen hat, ein gewisses Gleichgewicht sicherzustellen. Abg. de Bertolini hob jedoch hervor, dass der eigentliche Aspekt ein anderer sei: Die Handelskammern sind Einrichtungen mit öffentlichen Aufgaben, denen die Wahrnehmung wesentlicher Interessen des Territoriums anvertraut ist. Darum geht es, nicht um die persönlichen Eigenschaften derjenigen, die derzeit die Handelskammern leiten.

Der Übergang zur Sachdebatte des Gesetzentwurfs Nr. 7/XVII wurde von der Kommission mit 8 Jastimmen (Deeg, Biada, Brunet, Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) und 3 Gegenstimmen (Abg. Alfreider, Bianchi und Walcher) angenommen.

Im Rahmen der Artikeldebatte wurden die Änderungsanträge Prot. Nr. 3195/1/Komm., Nr. 3171/Komm. und Nr. 3195/2/Komm, die Mandatsbeschränkung und die Vertretung der Wirtschaftsbereiche betreffend, beraten und von den Abg. Oberkofler bzw. Kaswaller erläutert.

Über die Änderungsanträge wurde getrennt abgestimmt, wobei sich die Kommission bei 5 Jastimmen (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) und 6 Gegenstimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) dagegen aussprach.

Artikel 1 wurde ohne Wortmeldungen zur Abstimmung gestellt und bei 5 Jastimmen (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) und 6 Gegenstimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) abgelehnt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen betonte Frau Abg. Brunet, dass der Gesetzentwurf zweifellos einen wichtigen Anstoß gegeben hat, es jetzt jedoch gelte, Vertrauen entgegenzubringen, da die Handelskammer sachlich und konstruktiv an der Behebung der bestehenden Problematik arbeitet und zudem die Verordnung für die Wahl des nächsten Kammerausschusses bereits abgeändert hat.

In der Schlussabstimmung wurde der Gesetzentwurf bei 4 Jastimmen (Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) und 6 Gegenstimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) abgelehnt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.